

Marketing territoriale e turismo delle persone anziane nelle zone rurali del Lazio

Category: Stay inspired (short notes)

written by Antonio Bonetti | August 25, 2016



Tradizionalmente i **PSR regionali** e, segnatamente, i Piani di Sviluppo Locale (PSL) ex **approccio LEADER** hanno avuto sempre un ruolo importante nel sostenere strategie di marketing territoriale e di attrazione di nuovi segmenti di turisti in zone interne capaci di valorizzare in chiave turistica i loro attrattori culturali e naturalistici.

Così come il dibattito su diversificazione di aziende agricole e sviluppo rurale si è progressivamente spostato sempre di più da un concetto di **multifunzionalità**, inteso soprattutto come tutela dell'ambiente e del territorio, ad un concetto di **"agricoltura sociale"**, intendendosi con questa espressione la

capacità del settore primario di offrire anche servizi socio-assistenziali e di inclusione, così anche il dibattito sull'attrazione di turisti nelle zone rurali si va progressivamente sganciando dal paradigma del **turismo "verde"**.

Sempre di più l'attenzione delle strategie di attrazione turistica nelle zone rurali, infatti, si è spostata da un turismo "verde", in cui i viaggiatori vogliono godere di "paesaggi incontaminati", a nuove offerte in cui i turisti apprezzano la "autenticità" dei luoghi e delle relazioni (Salvatore 2006, Lindholm 2008) e la "lentezza" (Dickinson, Lumsdon 2010, Salvatore 2013).

Nella fase attuale l'offerta turistica nelle zone rurali si va concentrando sulle esigenze delle persone più anziane, per vari motivi. Il principale è il forte trend di invecchiamento della popolazione in tutta Europa, che interessa in misura particolarmente accentuata l'Italia. E' naturale che questo implichi parimenti l'apertura di nuovi mercati per le innovazioni tecnologiche e di prodotto, per la produzione e l'erogazione di servizi socio-assistenziali mirati e anche per le destinazioni turistiche, tant'è che si parla apertamente ormai di una autentica "**silver economy**".

Le persone più anziane, inoltre, sono più attente ai ritmi meno frenetici delle zone rurali, a condizioni climatiche e di vita più salubri e anche agli attrattori culturali e paesistici dei luoghi. [1]

Quanto sopra implica parimenti che Autorità di Gestione del PSR Lazio, **GAL** che saranno selezionati ex Misura 19 del PSR Lazio, Enti Locali e organizzazioni a supporto dello sviluppo economico – *in primis* le Camere di Commercio – avranno anche un ruolo importante nel guidare gli operatori economici verso una migliore valorizzazione delle opportunità che la "**silver economy**" dischiude anche nelle zone rurali, finanche implementando avvisi pubblici di sostegno alla creazione e al consolidamento di imprese impegnate nell'erogazione di servizi innovativi sia per le persone anziane residenti, sia per il

crescente numero di turisti più anziani. [2]

Le Sottomisure/operazioni del PSR Lazio che maggiormente si prestano alla formulazione di una autentica strategia di attrazione di turisti più anziani sono:

- la Sottomisura/operazione 7.4.1 *“Supporto agli investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale”* e la Sottomisura/operazione 7.5.1 *“Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala”* già presentate nel post del 20 giugno scorso;
- la Sottomisura/operazione 7.7 *“Sostegno a investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all’interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato”* [3];
- l’operazione 6.4.1 *“Diversificazione delle aziende agricole”* (una delle due operazioni della Sottomisura 6.4 *“Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole”*);
- la Sottomisura/operazione 16.9.1 *“Diversificazione agricola in attività sanitarie, di integrazione sociale, agricoltura per comunità e/o educazione ambientale/alimentare”*. [4]

[1] La diversificazione produttiva di aziende agricole ed aree rurali verso la produzione di servizi ambientali e connessi servizi turistici è legata, in generale, al minore costo delle abitazioni nelle aree rurali, alla progressiva maggiore disponibilità a pagare per certi servizi, ma anche alla dotazione peculiare delle aree rurali di beni relazionali particolari, quali appunto stili di vita più semplici, maggiori relazioni inter-personali (senso di comunità), tempi di vita meno stressanti. Si vedano: **Di Iacovo L.** (2004), *Welfare rigenerativo e nuove forme di dialogo nel “rururbano”*

toscano, in "Rivista di Economia Agraria", n. 4/2004; **Salvatore R.** (2006), *Alla riscoperta della "autenticità perduta" al ruolo dell'immateriale nei processi di sviluppo economico*, in **Battisti F.M.** (a cura di), *Identità e sviluppo locale*, Lulu Press, New York; **Salvatore R.** (2013), *Turismo lento come pratica di sostenibilità innovativa*, in "Culture della sostenibilità", Anno VI, N 12/2013; **Lindholm C.** (2008), *Culture and authenticity*, Backwell, Oxford; **Dickinson J.E., Lumsdon L.** (2010), *Slow travel and tourism*, Earthscan, London, [2] La crescente attenzione per esigenze specifiche ed opportunità del c.d. "**silver tourism**" sono confermate dal [progetto triennale ALHTOUR \(Assisted Living Technologies for the Health Tourism sector\)](#) cofinanziato dal Programma Horizon 2020 con circa 1,2 milioni di Euro, che annovera fra i partner le Università di Lisbona, di Lovanio, di Maastricht e di Macerata.

L'obiettivo del progetto non è tanto di contribuire a sperimentare e sviluppare tecnologie e servizi innovativi per i turisti più anziani e/o quelli malati (quantunque lo sviluppo di tecnologie per il c.d. "*independent living*" sia uno degli strand principali del progetto), quanto quello di sviluppare un modello innovativo – sia sotto il profilo imprenditoriale sia sotto quello sociale – per il turismo delle persone anziane.

[3] La Sottomisura/operazione 7.7 del PSR è particolarmente interessante, ma per ora appare anche una Sottomisura tutta da costruire attraverso i bandi di attuazione. La "scheda" inerente questa operazione riportata nel PSR, infatti, non fornisce alcuna indicazione sulla destinazione di uso degli edifici rurali e altri edifici che verranno riqualificati.



Questa è una Sottomisura/operazione particolarmente importante per gli Enti Locali dal momento che è prevista l'integrale copertura con risorse pubbliche del PSR dei costi ammissibili. Va ricordato anche che gli

interventi finanziati da questa Sottomisura/operazione dovranno essere obbligatoriamente inseriti nell'ambito di **Progetti Pubblici Integrati (PPI)**.

[4] Avrò il piacere di approfondire alcuni di questi temi nel corso del Seminario del **CEIDA** "[Sviluppo locale e servizi di welfare nelle zone rurali:i finanziamenti dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020 per gli Enti Locali](#)" (Roma, 10 e 11 ottobre p.v.)